

Seminario di studi

NEBBIE DELLA MEMORIA E RIMOZIONI DEL PRESENTE

MOVIMENTI UMANI E NAUFRAGI NEL MEDITERRANEO

Una riflessione a partire dal volume

l'Utopia tra le nebbie della memoria

(Marotta & Cafiero 2024)

mercoledì 13 novembre 10.00/13.00 - Aula 3

Dipartimento di Scienze della Formazione - Roma Tre

Polo didattico di via Principe Amedeo 182/B – Roma

- *Michele Colucci*, storico delle migrazioni, CNR – Istituto di studi sul Mediterraneo
- *Stefano Greco*, legale di ONG
- *Don Mattia Ferrari*, cappellano di Mediterranea Saving Humans
- *Ginevra Demaio*, ricercatrice, Centro Studi e Ricerche IDOS
- *Flavio Di Giacomo*, portavoce OIM – Roma
- *Rosario Esposito La Rossa*, editore Marotta & Cafiero
- *Gianni Palumbo*, ricercatore indipendente e autore del volume

Programma:

saluti istituzionali

Paola Perucchini (Direttrice del Dipartimento)

Rosario Esposito La Russa (Editore Marotta & Cafiero)

- ⇒ Carbone V. - *Note introduttive... Dell'Utopia e di altri naufragi della civiltà*
- ⇒ Palumbo G. - *La vicenda storica, il lavoro di scavo*
- ⇒ Colucci M. - *Migrazioni transoceaniche e movimenti contemporanei*
- ⇒ Demaio G. - *Movimenti umani nel Mediterraneo, evidenze dal Dossier Statistico Immigrazione 2024 (*)*
- ⇒ Greco S. - *Fermare le Ong, impedire il soccorso in mare*
- ⇒ Di Giacomo F. - *Il Mediterraneo oggi tra interventi istituzionali ed umanitari*
- ⇒ Ferrari M. - *Salvare le vite in mare*

(*) Ai partecipanti sarà data copia digitale gratuita del Dossier Statistico Immigrazione 2024, curato da Idos con il sostegno della Tavola valdese e dell'istituto di studi politici S. Pio V.

Presentazione

Il seminario di studi, a partire dalla ricostruzione di una vicenda storica poco conosciuta, intende attualizzare l'analisi sulle caratteristiche dei movimenti umani contemporanei, le strategie e le pratiche adottate dal management migratorio italiano ed europeo, gli interventi di soccorso in mare operati dalle organizzazioni non governative.

Il naufragio del piroscafo Utopia (1891) consente di tematizzare alcuni elementi specifici situandoli nella storia italiana, europea e globale. La ricostruzione consente, innanzitutto, di promuovere l'**uso pubblico della storia** nelle comunità territoriali di partenza dei migranti: non vi è traccia nei volumi, non ci sono ricordi, la memoria collettiva è labile, inesistente.

Dare densità storico-sociale consente di parlare di **movimenti umani odierni** prestando maggiore attenzione ai *progetti di vita* di chi si muove, ai *contesti sociali e politici di partenza, transito e approdo*, agli *attori* (istituzionali, informali, non governativi) che agiscono a diversi livelli e con differenti dotazioni e risorse, ai complessi *sistemi di regolazione* dei movimenti contemporanei, ai *regimi narrativi* adottati per legittimare *visioni e misure* sempre più selettive, securitarie e sovraniste.

Situare una prospettiva di analisi critica consente, infine, non solo di contare le morti nel Mediterraneo e nelle altre rotte, di parlare di deportazioni e violenze nei respingimenti esternalizzati, ma del "**naufragio dell'umanitario**" e degli stessi principi di *democrazia e solidarietà* sui quali si sono edificati convenzioni internazionali, costituzioni nazionali e comunitarie.

Dopo la ricostruzione del naufragio e delle vicende legali e politiche, discuteranno con l'autore storici, sociologi, ricercatori ed operatori dei servizi di salvataggio in mare, accoglienza e prima assistenza, assecondando una prospettiva di analisi rivolta ai movimenti umani contemporanei che attraversano il Mediterraneo centrale.